

QUANTI VOTI PER ESSERE ELETTI

19 marzo 2010 — pagina 14 sezione: NAPOLI

per qualcuno è un sogno - o un incubo - per altri un obiettivo, per chi già è stato eletto soltanto una conferma. Ma quanti voti occorrono per diventare consigliere regionale della Campania? Secondo gli esperti le "regionali", insieme alle "europee", sono tecnicamente la competizione elettorale più difficile, perché migliaia di cittadini devono espressamente indicare sulla scheda il nome del candidato prescelto. Sono molte le variabili che vanno a determinare il quorum di voti necessario ad occupare l'ambito scranno, quello che dà diritto ad una cospicua indennità mensile oltre a tutta una serie di benefit. A tali variabili si aggiunge l'incognita della nuova legge elettorale (marzo 2009) della Regione, che ha introdotto alcune innovazioni: la possibilità di esprimere una doppia preferenza, se una delle due è per una donna, l'abolizione del "listino presidenziale" e l'obbligo di rappresentare tutto il territorio, in base al quale è garantita la presenza di almeno un consigliere per ogni circoscrizione elettorale. Questo significa che il numero di voti necessari per entrare in consiglio dipende anche e soprattutto dalla circoscrizione in cui ci si presenta. I seggi devono essere ripartiti in funzione delle percentuali di voto ottenuti dalle liste seguendo l'ordine dei voti riportati da ciascun candidato. Si ricorda, inoltre, che alcuni ricevono la nomina a consigliere soltanto in un secondo momento, grazie alla rinuncia di chi, nel frattempo, è diventato parlamentare italiano o europeo. Iniziando a ragionare dal "premio di maggioranza", che attribuisce un maggior numero di seggi alle liste collegate al candidato eletto presidente, è possibile fare alcune considerazioni, basandosi sull'analisi dei risultati (e delle preferenze) delle "regionali 2005" (fonte: www.regione.campania.it), che videro Antonio Bassolino prevalere con il 61,61 per cento su Italo Bocchino (34,35 per cento), Alessandra Mussolini (1,94 per cento), e Gianfranco Rotondi (2,09 per cento). Il consigliere regionale più votato in assoluto fu Fulvio Martusciello di Forza Italia con 34.416 preferenze. A seguire Pasquale Sommese (33.807), Roberto Conte (32.913) della Margherita e Andrea Cozzolino (31.526) dei Ds. Fanalino di coda Massimo Grimaldi (2.008) del Nuovo Psi insieme a Luca Colasanto (3.720) di Forza Italia. Al di là dei picchi estremi e volendo a tutti i costi tentare di individuare una sorta di "media di riferimento", sono necessarie tra le 3 mila e le 15 mila preferenze per sedere nel prossimo consiglio regionale. Molto dipenderà dalla coalizione che vincerà le elezioni e dalla percentuale raggiunta da ciascun partito. Basti pensare che nel 2005 non ce l'hanno fatta Raffaele Carotenuto (4.594) di Rifondazione Comunista, Domenico Semplice (6.601) dei Ds, Michele Di Iorio (5.957) di An, Valerio Ciavolino (6.993) di Forza Italia. Per l'appuntamento alle urne del 28 e 29 marzo prossimi, bisognerà valutare, infine, che impatto avranno sull'elettorato le candidature a presidente di Roberto Fico e di Paolo Ferrero che provano a contrastare i leader dei maggiori schieramenti, Vincenzo De Luca e Stefano Caldoro.

- GIUSEPPE PEDERSOLI

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2010/03/19/quant-voti-per-essere-eletti.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page